1867

N° 4

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 4 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 31 dicembre 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3433 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 36 della legge di imposta sui redditi della ricchezza mobile del 14 luglio 1864, n° 1830;

Visto il Nostro decreto del 14 agosto 1864, n° 1895, col quale è stata approvata la tabella dei comuni del Regno riuniti in consorzio per l'applicazione della detta imposta;

Visti i successivi decreti del 7 settembre, 3 e 13 ottobre 1864, numeri 1951, 1952 e 1967, portanti delle modificazioni alla menzionata tabella dei consorzi comunali;

Visto l'articolo 11 del decreto 28 giugno 1866, n° 3023;

Visto il regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e della tassa sull'entrata per il 2° semestre 1866, approvato con Nostro decreto del 23 dicembre 1866;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tavola dei consorzi approvata col succitato Nostro decreto del 14 agosto 1864 con le varianti apportate dai pure mentovati decreti del 7 settembre, 3 e 13 ottobre mesi successivi, è modificata nella parte che riguarda le provincie di Alessandria, Arezzo, Ascoli, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Cosenza, Cremona, Firenze, Forlì, Genova, Grosseto, Lecce, Milano, Modena, Napoli, Novara, Palermo, Parma, Perugia, Pesaro e Urbino, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio (Calabria), Salerno, Sassari, Siracusa, Siena, Sondrio e Teramo in conformità della tabella qui annessa autenticata d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, il 23 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

(Le tabelle annesse al presente decreto saranno pubblicate in seguito.)

Il numero MDCCCXXXVI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società anonima di Castellammare di Stabia per le assicurazioni dei trasporti marittimi, fluviali e terrestri, per gli sconti degli effetti commerciali, pei cambi marittimi, per le compre e vendite di fondi pubblici, ecc., costituitasi sotto il titolo: *La Perseveranza*;

Visti il titolo VII, libro I del Codice di commercio, e il R. decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima *La Perseveranza* costituitasi in Castellammare di Stabia con atto pubblico del 12 settembre 1866 e con l'atto suppletivo del 22 ottobre 1866, rogati Bonadia, per le assicurazioni dei trasporti marittimi, fluviali e terrestri, per gli sconti degli effetti commerciali, pei cambi marittimi e per le compre e vendite dei fondi pubblici, ecc., è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti al primo dei detti atti e riformati col secondo, salvo il disposto degli articoli seguenti.

Art. 2. Negli statuti sociali sono introdotte le modificazioni seguenti:

a) L'articolo 4 degli statuti inserti all'atto suppletivo del 22 ottobre 1866 dovrà essere riformato in questi termini:

« *I certificati delle azioni sono provvisorii e* « *saranno mutati in titoli definitivi, allorchè* « *siano stati versati cinque decimi delle azioni.* »

b) L'articolo 7 degli statuti inserti al suddetto atto invece di dire: « rimanendone esclusi il banchiere, il direttore e le altre persone contenute nell'articolo 138 ecc., dirà: « *rimanendo* « *escluse dall'amministrazione le persone indi-* « *cate dall'articolo* 138 *ecc.* »

c) L'articolo 24 degli statuti inserti all'atto del 12 settembre terminerà colle parole: « *so-* « *pra gli oggetti portati all' ordine del giorno* « *della prima convocazione.* »

d) L'articolo 64 degli stessi statuti finirà così: « *e nella* Gazzetta ufficiale del Regno *nel* « *caso che la Società abbia stabilito succursali* « *nelle altre provincie italiane.* »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle relative spese per la somma annua di lire duecento cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il num. MDCCCXXXVII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Reggio nell'Emilia in data 26 luglio 1866;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Reggio nell'Emilia è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti del territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il di cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà ripartita in ragione dei redditi industriali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Sono esenti dalla tassa suddetta quegli esercenti industria o commercio il cui reddito netto risultante dalla tabella sia inferiore alla cifra di lire 250.

Art. 4. Lo spoglio dei redditi sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo, e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii, dopo che siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 5. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto al visto del ministro di agricoltura, industria e commercio, innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il num. MDCCCXXXVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 6 dello statuto del Banco del Popolo di Certaldo, approvato con Nostro decreto del 29 aprile 1866;

Veduta la deliberazione 21 ottobre 1866 del Consiglio generale del Banco stesso;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il *Banco del Popolo di Certaldo* ha facoltà di emettere una seconda serie di duecento delle sue azioni, da lire cinquanta cadauna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto dei 7 febbraio 1864 instituente sei direzioni dei magazzini dell'amministrazione militare del Regno;

Allo scopo di ottenere che il servizio commesso a quei magazzini risponda ai nuovi bisogni derivanti dall'annessione delle provincie venete, senza nuovo aggravio alle finanze;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le direzioni dei magazzini dell'amministrazione militare avranno sede nelle città di Torino, Milano, Bologna, Firenze, Napoli e Venezia.

Art. 2. Il numero dei magazzini principali è accresciuto di uno con sede a Venezia, ed al personale occorrente pel medesimo si provvederà con proporzionate riduzioni negli altri magazzini.

Art. 3. Il Nostro ministro della guerra stabilirà da quale direzione debbono dipendere i varii magazzini dell'amministrazione militare, e provvederà per la esecuzione del presente decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 20 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

E. CUGIA.

Rettificazione. — Il R. decreto in data 27 novembre 1866, pubblicato in questa *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, reca nella Raccolta ufficiale delle leggi il n° 3415, in vece del n° 3347, assegnatogli nella dichiarazione inserta nel foglio del 29 novembre 1866.

Relazione del ministro delle finanze a S. M., in udienza del 14 dicembre 1866, sul decreto per l'autorizzazione di maggiori spese e di economie in via d'urgenza sul bilancio passivo 1866 del Ministero dei lavori pubblici.

SIRE,

Per le cause infraespresse il ministro dei lavori pubblici chiede siano autorizzate in via di urgenza le seguenti maggiori spese al suo bilancio pel 1866, cioè:

Al capitolo 48. — *Assegnamenti di disponibilità* lire 91,000.

Questa maggiore spesa rendesi indispensabile per l'avvenuto collocamento in disponibilità di numeroso personale del Genio civile, e di parte del personale del Ministero che era fuori pianta, che come addetto temporariamente alle prefetture era pagato sui fondi dell'apposito capitolo 49 pel personale stesso, sul quale capitolo verrebbe ora a risparmiarsi una somma di circa lire 41,000 che si propone in compenso di una parte di questa maggiore spesa.

In quanto al collocamento in disponibilità di parte del personale del Genio civile fu effettuato per contenere il personale attivo nei limiti della somma ammessa nel bilancio.

Al capitolo 116. — *Spese di sorveglianza tecnica alle ferrovie in costruzione* (spese variabili) lire 10,000.

Stante lo sviluppo dei lavori ferroviari verificatosi nel corso di quest'anno si dovettero moltiplicare le trasferte del personale dei commissariati delle ferrovie in costruzione onde assicurare una regolare esecuzione dei lavori i quali hanno d'uopo di essere ben sorvegliati; quindi il fondo stanziato in bilancio per tale oggetto essendosi reso insufficiente per soddisfare le trasferte in discorso è necessario sia accordato il verificato aumento di fondo.

Al capitolo 117. — *Fondi per studi di nuove linee di strade ferrate* lire 21,000.

Nelle proposte del bilancio passivo 1866 il fondo per gli studi di nuove linee di ferrovie fu solamente calcolato in base agli ordinarii studi; non erasi perciò prevista la rilevante spesa che occasionarono e gli studi fatti per l'importante ferrovia attraverso le Alpi Elvetiche e la stampa che si dovette fare di tutta la mole delle estere relazioni ed immensi calcoli della Commissione e delle sue Sottocommissioni diretti a definire la gravissima quistione del migliore passaggio di una ferrovia nelle Alpi Elvetiche: alle spese fatte per tali studi ed alla stampa dei suriferiti documenti vuolsi meramente attribuire la maggiore spesa occorrente a questo capitolo.

In compenso di una parte delle maggiori spese anzi indicate, rilevanti alla complessiva somma di lire 122,000 vengono proposte economie per la somma complessiva di lire 65,000, ripartita fra i seguenti capitoli, cioè:

Al capitolo 22. — *Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di società private* (spese fisse) . . . . L. 7,000

Idem 23. — *Sorveglianza suddetta* (spese variabili) . . . . » 5,000

Al capitolo 49. — *Personale destinato provvisoriamente alle prefetture* . . . » 41,000

Idem 50. — *Maggiori assegnamenti* . . . . » 12,000

Totale . . . L. 65,000

Riguardo alle economie che si verificano ai capitoli 22 e 23 desse provengono dal ritardo all'apertura all'esercizio di talune ferrovie che nella formazione del bilancio si calcolava potesse effettuarsi nell'annata volgente per cui il personale dei commissariati non è al suo completo.

Relativamente poi alle economie di cui ai capitoli 49 e 50 le medesime derivano dal collocamento in disponibilità come dianzi si è accennato del personale del Ministero destinato presso la prefettura e dalla promozione di diversi impiegati, i quali raggiungendo con essa il primitivo assegno, viene per conseguenza a cessare loro quello che a pareggio dello stipendio i medesimi percepivano sul capitolo dei maggiori assegnamenti.

Ove piaccia alla M. V. di concedere la chiesta autorizzazione, è pregata di apporre sul qui unito schema di decreto l'Augusto Suo nome.

(Segue il R. decreto 14 dicembre 1866, che fu già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *del 29 dicembre ultimo scorso).*

S. M., sulla proposta del ministro delle finanze con decreti in data 23 dicembre 1866, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

Ad uffiziali:

Castelli cav. avv. Giovanni, direttore del contenzioso finanziario a Palermo;

Valentini cav. avv. Arcangelo, id. id. a Milano;

Pagnolo cav. avv. Gaetano, sostituito direttore di 1ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Torino;

Perrone cav. avv. Fedele, consigliere della soppressa Gran Corte dei conti in Napoli incaricato delle funzioni di direttore di quell'ufficio del contenzioso finanziario.

A cavalieri:

Pacini avv. Enrico, sostituito direttore di 3ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Firenze;

Bona ing. Stefano, perito collegiale nella Giunta del censimento in Milano.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreto in data 20 dicembre:

A cavaliere:

Conti avv. Luigi, segretario dell'economato generale dei beneficii vacanti in Firenze.

Sulla proposta del ministro della marina con decreti in data 30 dicembre:

A commendatore:

Di Teulada barone Giovanni Battista, già capitano di vascello di 1ª classe nel soppresso stato maggiore dei porti.

Ad uffiziale:

Bensa cav. Luigi, capo sezione nel Ministero della marina.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 29 novembre 1866:

Bertolotti Gustavo, sostituto procuratore del Re a Siena, tramutato a Ferrara;

Costantini Benedetto, id. a Perugia, id. a Siena;

Ghiroin Antonio, già sostituto avvocato dei poveri a Modena applicato alla R. procura in Lucca, nominato sostituto procuratore del Re a Perugia;

Rosica Fileno, sostituto procuratore del Re a Napoli, nominato vicepresidente del tribunale di Napoli;

Gilardelli Cesare, id. a Como, incaricato di reggere temporaneamente la R. procura in Breno.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1866:

Farlatti Valentino, sostituto procuratore superiore di Stato a Venezia reggente la R. procura in Bozzolo, nominato consigliere presso il tribunale provinciale di Venezia;

Eustacchio Savio, giudice del tribunale di Busto Arsizio, nominato giudice sussidiario al tribunale di Mantova.

Con R. decreto del 10 dicembre 1866:

Fiori Gio. Battista, già procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Cagliari, ora in disponibilità, nominato giudice del tribunale di Sciacca.

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 22 novembre 1866:

Martini Terenzio, cancelliere alla pretura di Poggibonsi, collocato in aspettativa per sei mesi, con metà stipendio, per motivi di salute;

Pesce Bonaventura, vicecancelliere alla pretura di San Giorgio sotto Taranto, collocato in aspettativa per quattro mesi, con un terzo dello stipendio, per motivi di salute;

Livreri Alessandro, vicecancelliere alla pretura urbana di Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato al servizio nella stessa qualità alla pretura medesima;

Algeri Pietro, impiegato in disponibilità, nominato vicecancelliere al mandamento Nord di Piacenza;

Genuini Nicola, id., il vicecancelliere alla pretura di Monte Giorgio.

Pedrazzolo Ferdinando, cancelliere al tribunale civile e correzionale di Siracusa, deceduto addì 15 novembre 1866;

Severini Felice, vicecancelliere al tribunale di Potenza, id. 1° dicembre 1866;

Ridola Domenico, sostituto segretario aggiunto presso la R. procura generale di Napoli, id. 2 dicembre 1866;

Operti Domenico, cancelliere alla pretura di Fiano, deceduto il 1° dicembre 1866;

Scognemiglio, id. di Giugliano, id. 16 scorso novembre.

Con decreti di S. A. R. il Luogotenente Generale del Re e di S. M. il Re furono, in data del 17 ottobre, 29 novembre e 2 dicembre 1866, e sopra proposte del ministro di grazia e giustizia e dei culti fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Rossi Tommaso, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Pistoia, è tramutato a quello di Arezzo;

Corsi Angelo, id. di Montepulciano, id. di Pistoia;

Binda Castruccio, id. di Portoferraio, id. di Siena;

Della Casa Pietro, vice cancelliere alla Corte di appello di Genova, è nominato cancelliere al tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana;

Hutrè avv. Cesare, abilitato agli impieghi minori, è nominato segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Chiavari;

Caccini Giovanni, esaminato ed approvato per carica di cancelliere, è nominato vice cancelliere di pretura, reggente la cancelleria di Scopa;

De Stefano Ferdinando, vice cancelliere alla pretura di Montescaglioso, resosi dimissionario per aver preso possesso della carica il 2 ottobre ultimo, cioè due giorni dopo la scadenza dei termini utili, è nuovamente nominato vice cancelliere alla pretura di Montescaglioso;

Pagani Francesco, vice cancelliere alla pretura di Clusone, è tramutato nella stessa qualità alla pretura di Edolo;

Calvi Antonio, vice cancelliere alla pretura di Edolo, è traslocato nella stessa qualità alla pretura di Clusone;

Fagnani Luigi, id. di Maleo, è nominato vice cancelliere alla pretura di Casalpusterlengo;

Ponti Ermenegildo, già impiegato d'ordine eleggibile a posti di cancelliere, id. di Maleo;

Mazza Enrico, vice cancelliere alla pretura di Bellaggio, collocato in aspettativa per motivi di salute, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Bianchi Giuseppe, vice cancelliere alla pretura di Introbbio, tramutato nella stessa qualità alla pretura di Bellaggio;

Pini Giambattista, vice cancelliere in soprannumero alla pretura di Grosseto, nominato vice cancelliere effettivo presso la pretura d'Introbbio;

Cecchini Neofito, cancelliere alla pretura mandamentale di Nervi, tramutato alla pretura del mandamento III di Pistoia;

Tombesi Mario, id. del mandamento III di Pistoia, nominato vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Siena;

Barbelley Lorenzo, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, nominato cancelliere alla pretura mandamentale di Nervi;

Sena Raffaele, cancelliere alla pretura di Chiaromonte, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Neopoli;

Priante Emanuele, id. di Rotonda, id. di Chiaromonte;

D'Anna Sebastiano, id. di Neopoli, id. di Rotonda;

Spadini Giovanni, vice cancelliere alla pretura di Castiglione delle Stiviere, promosso a cancelliere presso la pretura di Pandino.

Con decreti 6 ottobre 1866:

Mariotti Giovanni, cancelliere alla pretura di Pontedera, promosso dalla 1ª alla 2ª categoria;

Brandaglia Teofilo, id. al 1° mandamento di Pistoia, id.;

Bandini Egisto, id. di Lari, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Mattei Giovanni, id. di Chiusi, id.;

Gherardi Cosimo, id. di Poppi, id.;

Cateni Luigi, id. di Monsulmano, id.;

Alessandri Carlo, id. di Firenze 1° mandamento, id.;

Teghini Tommaso, id. di Sesto, id.;

Frontiello Domenico, id. di Lucca (campagna), idem.

Con decreti del 6 dicembre 1866 S. M. il Re, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Magatti Pietro, cancelliere alla pretura di Arcisate sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio a far tempo dal 1° gennaio 1867, è destinato nella sua qualità di cancelliere alla pretura di Maccagno Superiore;

Villeri Gerolamo, id. di Maccagno Superiore, traslocato alla pretura di Arcisate;

Roasio not. Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Torino, Borgo Dora, id. alla pretura di Torino, sezione Monviso;

Bertea caus. Giambattista, id. di Pinerolo, id. di Torino sezione Borgo Dora;

Alliney caus. Giuseppe, id. di Chieri, id. alla pretura di Mondovì;

Blanchi not. Carlo, id. di Mondovì, id. di Chieri;

Ricca Giuseppe, vicecancelliere soprannumero al tribunale civile e correzionale di Pinerolo, nominato vicecancelliere effettivo della pretura di Pinerolo;

Capocchiani Francesco, vicecancelliere alla pretura di Troja, tramutato alla pretura di Modugno;

Nicolella Matteo, id. di Forlì del Sannio, id. di San Giorgio La Montagna;

Mattia Rocco Nicola, commesso di 3ª classe nella cancelleria del tribunale circondariale di Melfi, nominato vicecancelliere alla pretura di Forenza;

Malalesta Mariano, commesso di 3ª classe nella cancelleria della Corte d'appello di Napoli, nominato vicecancelliere alla pretura di Giugliano in Campania;

Reder Nicola, id. nella R. procura del tribunale circondariale di Napoli, id. di Bella;

Silvestri Giovanni, id. alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, id. in Arce;

Negri Davide, vicecancelliere alla pretura di Arce attualmente sospeso dalla carica, riammesso in carica dal 1° gennaio 1867 e traslocato nella stessa qualità alla pretura di Venosa;

Lombardo Gennaro, id. di Bella, id. di Castel San Giorgio;

Ceschi Amilcare, id. di Lama di Mocogno, id. di Brenello;

De Marino Francesco, id. di Giugliano in Campania, promosso a cancelliere presso la stessa pretura;

Gallina Benedetto, alunno sin da luglio 1863 alla pretura di Lonato, nominato vicecancelliere alla pretura di Castiglione delle Stiviere;

Capi Ettore, già cancelliere alla pretura di Fornovo, dispensato da ulteriore servizio.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, furono fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 22 novembre 1866:

Superti Achille, nominato conciliatore del comune di Casanova d'Offredi (Cremona);

Brunelli Giovanni, id. di De Rovere id.;

Maglia Luigi, id. di San Daniele id.;

Parenti Francesco, id. di Sospiro id.;

Soldi Omobono, id. di Vidiceto id.;

Duchi Antonio, id. di Cingia dei Botti id.;

Tedoldi Carlo, id. di Casalorzo Geroldi id.;

Signori Carlo, id. di San Salvadore id.;

Quajni dott. Gioele di Lodovico, id. di Forcello id.;

Bodini Clemente, id. di Bonemerze id.;

Bornati Angelo, id. di Cà de' Corti id.;

Salomoni Giovanni, id. di Longardore id.;

Soldi Giovanni, id. di Solarolo Monasterolo idem.;

Tenedini dott. Francesco fu Giuseppe, id. di Stagno Pagliaro id.;

Ferrari Eusebio, id. di Motta Baluffi id.;

Guerreschi Antonio fu Pietro, id. di Isola Pescaroli id.;

Manfredi Giacomo, id. di Dosso dei Frati id.;

Billi Giuseppe, id di Cella Dati id.;

Quajni Giuseppe fu Luigi, id. di Cà de'Staoli idem.;

Guerreschi Ferdinando fu Luigi, id. di Brancere id.;

Genevini Giuseppe, id. di San Lorenzo Mondinari id.;

Rizzi Pietro fu Giuseppe Angelo, id. di Gere dei Caprioli id.;

Guarneri Stefano fu Carlo, id. di Pieve d'Olmi idem.;

Soldi Antonio, id. di Pugnolo id.;

Galazzi Bartolomeo, id. di Arese (Milano);

Tacca Luigi, id. di Ronchetto id.;

Ramone don Giacomo, id. di Precotto id.;

Doniselli Dionigi, id. di Bollate id.;

Senne Corti, id. di Galbiate (Lecco);

Cattaneo Pietro, id. di Goido (Vigevano);

Adabbo Domenico, id. di Torri in Sabina (Rieti);

Mari Domenico, id. di Bettona (Perugia);

Davico Vincenzo, id. di Berzano San Pietro (Asti);

Apprato Giuseppe, id. di Castellero id.;

Vago Carlo, id. di Caronno Milanese (Busto Arsizio);

Dall'Acqua Enrico, id. di Fortunago (Bobbio);

Musso Pietro, id. di Cossombrato (Asti);

Colella Pietro, nominato vice pretore nel comune di Vallata (Ariano);

Mansi Bonaventura, nominato conciliatore nel comune di Ravello (Salerno);

Jannucci Giustino, id. di Bolognano (Chieti);

Terpolilli Pasquale, id. di Fresagrandinara (Lanciano);

Nicastro Antonio, id. di Oliveto Citra (Salerno);

Cicotti Francesco, conciliatore nel comune di Rocca Cascerana (Avellino), confermato nelle sue funzioni;

Sant'Angelo Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Mercogliano (Avellino);

Poerio Salvatore, id. di San Mauro Marchesato (Catanzaro);

Blefari Alfonso, id. di Cropalati (Rossano);

Pugliese Giuseppe, id. di Cellara (Cosenza);

Urso Domenico, vice pretore nel comune di Pietrapaola (Rossano), id. conciliatore nel comune medesimo;

Sacconaghi Gerolamo, id. di Oggionna con Santo Stefano (Busto Arsizio);

Pozzoli Fedele, id. di Inverigo (Como);

Del Felice Lorenzo, id. di Sondrio;

Gavazzi Domenico, id. di Talamona (Sondrio);

Pisano Giacinto, id. di Giojosa Marea (Patti);

De Blasio Carlo, id. di Striano (Santa Maria);

Gallucci Vincenzo, già conciliatore nel comune di Pesche (Isernia), nuovamenue nominato conciliatore nel comune medesimo;

Lamagna Ferdinando, nominato vice pretore nel comune di Bracigliano (Salerno);

Masini dott. Scipione, nominato conciliatore nel comune di Castiglion Fiorentino (Arezzo);

Marchettini Giuseppe, id. di Cantagallo (Firenze);

Guidi Giuseppe, id. di Barberino di Val d'Elsa idem;

Nardi Dei Marcello, id. di Montespertoli id.;

Carlesi Vincenzo, id. di Sesto id.;

Marensi Alberto, id. di Croce (Como);

Venturelli Serafino, id. di Castelleone (Cremona);

Falabella Cosmo, id. di Secondigliano (Napoli);

Majo Luigi, id. di Castelpoto (Benevento);

Caliò Clemente. id. di Paludi (Rossano);

Juliano Domenico id. di Tiriolo (Catanzaro).

Con RR. decreti del 29 novembre 1866:

Pestellini Ippolito, nominato conciliatore nel comune di Bagno a Ripoli (Firenze);

Porro Luigi, id. di Buccinigo (Como);

Zavattaro Giovanni, id. di Conzano (Casale);

Ferraris medico Cesare, id. di Fubine id.;

Pia Luigi, id. di Olivola id;

Poncellino Gio. Batt., id. di Moncalvo id.;

Melo Vincenzo, id. di Dipignano (Cosenza);

Puglisi Mariano, id. di Aci Sant'Antonio (Catania);

Di Lauro Luigi, id. di Fontegreca (Santa Maria);

Romano Michele, id. di Pietrafesa (Potenza);

Binda Giuseppe, id. di Pagnano (Lecco);

Sironi Carlo, id. di Minoprio (Como);

Ranalli Francesco Paolo, id. di Montesilvano (Teramo);

Bellei Vincenzo, id. di Popoli (Solmona);

Di Michele Carlo, id. di San Silvestro (Chieti);

Altobelli Vincenzo, id. di Scurcola (Avezzano);

Guabello Carlo, id. di Mongrando (Biella);

Maffiotti Filippo, id. di Camburzano id.;

Rivetti Badone Gio. Batt., id. di Croce Mosso idem;

Chiorino Antonio, id. di Ponderano id;

Masino Carlo, id. di Salussola id.;

Crosa Prospero, id. di Benna id.;

Monaca Sebastiano, id di Zubiena id.;

Lanza Giuseppe, id. di Cerrione id.;

Silmo Lorenzo, id, di Sordevolo id.

Givonetto Battista, id. di Zimone id.;

Pavignano Giovanni, id. di Occhieppo inferiore id.;

Merletto Michele, id. di Magnano id.;

Acotto Giuseppe. id. di Torazzo id.;

Faccio Giuseppe, id. di Prato Sesia (Novara);

Piceni Gioachino, id. di Pisano (Pallanza);

Cassio Pietro; id. di Cigliano (Vercelli);

Demagistris Luigi, id. di Lisio (Mondovì);

Rossi Vincenzo, id. di Viola id.;

Carassi Francesco, id. di Bene Vagienna id;

Bernocco Bartolomeo, id. di Piozzo id.;

Rossi Domenico, id. di Magliano Alpi id;

Scaparone Gio. Giacomo, id. di Cherasco id.;

Occelli Vincenzo, id. di Farigliano id.;

Gilino canonico Antonio, id. di Ormea id.;

Gerbino Colombano, id. di Monasterolo Cassolo id.;

Sibilla Pietro, id. di Roccaforte id.;

Romano Carlo, id. di Lesegno id.;

De Antonis don Carlo Felice, id. di Agrate Conturbia (Novara);

Leoncini Curzio, id. di Casole d'Elsa (Siena);

Pini Lorenzo, id. di Asciano id.;

Fiaschi Pietro, id. di Castelnuovo Berardenga idem;

Montigiani Pietro, id. di Gajole id.;

Barsini Andrea, id. di Monticiano id.;

Bindi Luigi, id. di San Giovanni d'Asso id.;

Marri Leopoldo, id. di Monteroni d'Arbia id.;

Gonnelli Emidio, id. di San Gimignano id.;

Pericciol Carlo, id. di Siena;

Ferretti Salvatore, id. di Murlo id;

Gatti Luigi, conciliatore nel comune di Atri (Teramo), confermato per un triennio;

Granucci Crescenzio, id. di Romagnano al Monte (Salerno), confermato;

Ciarlo Andrea, già conciliatore nel comune di Torrecuso (Benevento), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Sarli Nicola, pretore del mandamento di Tolve (Potenza), in aspettativa, prorogata l'aspettativa di altri sei mesi a sua domanda;

Campofregoso Luigi, pretore in aspettativa, collocato a riposo a sua domanda;

Coviello Domenico, pretore del mandamento di Muro Lucano (Melfi), tramutato al mandamento di Tolve (Potenza);

Faccio Ignazio, id. di Bella id., id. di Muro Lucano (Melfi);

Chiodera Ignazio, id. di Morozzo (Mondovì). id. di Sabbionetta (Bozzolo);

Fumagalli Emilio, id. di Corniglio (Parma), id. di Morozzo (Mondovì);

Anzalone Costantino, id. di Naso (Patti), id. di Paceco (Trapani);

Pescetto Antonio, id. di Spezia (Sarzana), id. di Monforte (Alba);

Amaducci Girolamo, id. di Bondeno (Ferrara), id. di Spezia (Sarzana);

Schiavi Alessandro, id. di Osimo (Ancona), id. di Bondeno (Ferrara);

Santoni Pietro, già pretore, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Corniglio (Parma);

Cabrini Angelo, uditore e vice pretore del mandamento di Binasco (Milano), nominato pretore del mandamento di Vico del Gargano (Lucera);

Patrizio Giacinto, id. id. del mandamento 4° di Milano, nominato pretore del mandamento di Manfredonia (Lucera);

Rebora Giovanni, id. id. del mandamento di Ronco (Genova), nominato pretore del mandamento di Maddalena (Tempio).

Con RR. decreti del 2 dicembre 1866:

Ravani Giuseppe, uditore e vice pretore del mandamento di Casalpusterlengo (Lodi), nominato pretore del mandamento di Vieste (Lucera);

Quadrio Carlo, id. id. id. di Gravedona (Como), id. id. di Mazzarino (Caltanissetta);

Cassini Bernardo, già vice pretore mandamentale, id. vice pretore id. di Sestiero Molo in Genova;

Invernizzi Ignazio, uditore destinato alle funzioni di vice pretore id. di Tradate (Varese), tramutato nella stessa qualità id. di Varese;

Destrani Pietro, id. id. id. di Gavirate (Varese), id. id. id. di Arcisate (Varese).

Con RR. decreti del 6 dicembre 1866:

Maironi nobile Paolo, pretore del mandamento di Treviglio (Bergamo), tramutato al mandamento di Rovato (Brescia);

Cattaneo Pietro, id. di Rovato (Brescia), id. di Treviglio (Bergamo);

Borgomaneri Luigi, id. di Edolo (Breno), id. di Sospiro (Cremona);

Schlerka Giuseppe, uditore destinato alle funzioni di vice pretore id. di Alzano Maggiore (Bergamo), id. nella stessa qualità id. di Pizzighettone (Cremona).

Con R. decreto dell'8 dicembre 1866:

D'Andrea Luigi, nominato uditore e destinato a prestar servizio nell'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello in Firenze.

Con R. decreto del 9 dicembre 1866:

Mandelli Vittorio, pretore del mandamento di Scopa, ora in aspettativa per motivi di salute, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1865, n° 1270, institutiva delle Casse dei depositi e dei prestiti;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto del 25 agosto dello stesso anno, n° 1444;

Sentito il parere dei Consigli permanenti di amministrazione delle varie Casse, e della Commissione di vigilanza;

Determina:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi per le somme che si depositeranno a frutto nelle Casse dei depositi e dei prestiti dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1866 è fissato come segue:

a) Nella ragione del 5 0/0 per i depositi volontari dei privati, delle Casse di risparmio, e degli altri corpi morali e pubblici stabilimenti;

b) Nella ragione del 4 0/0 per i depositi di cauzione di contabili, d'impresari, affittuari e simili;

c) Nella ragione del 3 0/0 per i depositi obbligatori, giudiciari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse per le somme che le Casse daranno a prestito ai corpi morali entro il periodo di tempo stabilito all'articolo precedente è fissato nella ragione del 6 0/0.

Gli amministratori delle Casse sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Firenze, addì 31 dicembre 1866.

A. SCIALOJA.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 3. del regolamento approvato col R. decreto 11 aprile 1859;

Visto il manifesto pubblicato addì 16 ottobre 1866, con il quale s'intimava il concorso pel conferimento di posti gratuiti instituiti nei convitti nazionali delle antiche provincie, il quale doveva aprirsi il 14 del corrente mese di gennaio;

Visto che non ancora sono arrivate a questo Ministero le domande ed i documenti dei giovani aspiranti al concorso di alcune provincie:

Decreta:

Gli esami di concorso ai posti gratuiti instituiti nei convitti nazionali delle antiche provincie del Regno, invece del 14 avranno principio col giorno 31 del corrente gennaio nelle città infraindicate, tanto per il corso classico che per il corso tecnico:

Alessandria per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di *Genova*.

Torino per gli aspiranti della propria provincia e per quelli delle provincie di *Cuneo* e di *Novara*.

Cagliari per gli aspiranti della provincia propria.

Sassari per gli aspiranti della propria provincia.

Firenze, li 3 gennaio 1867.

Pel Ministro: NAPOLI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata per giovedì, 10 corrente gennaio:

Negli uffici, alle ore 11 antim. per l'esame dei progetti di legge:

1° Trattato di pace tra il Regno d'Italia e l'Impero d'Austria, conchiuso il 3 ottobre 1866;

2° Convenzione tra i Governi Italiano e Francese, relativa al riparto del debito pontificio;

3° Unificazione dell'imposta fondiaria nelle provincie venete e mantovana;

4° Estensione alle provincie venete e mantovana delle imposte sulla ricchezza mobile; sull'entrata fondiaria; e sui fabbricati; soppressione delle imposte equivalenti.

In seduta pubblica, al tocco:

1° Votazione per la nomina dei commissari di vigilanza della biblioteca della Camera e dell'amministrazione del debito pubblico;

2° Verificazione dei poteri;

3° Lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona;

4° Discussione del progetto di legge intorno alle incompatibilità parlamentari.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA
E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alle 3 cattedre di:

Setificio, lanificio, cotonificio;
Tecnologia meccanica;
Orologeria;

vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Torino coll'annuo assegno di lire 1,760, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 20 gennaio prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Giunta di vigilanza sull'Istituto industriale e professionale di Torino, presso la quale saranno esaminate da apposita Commissione.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Firenze, addì 24 dicembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.

Commissione Reale Italiana.

Pregiatissimo signore,

La Commissione Reale nell'intento di facilitare i rapporti che debbono esistere fra essa e le Sottocommissioni all'oggetto delle spedizioni, divisò di distinguere con un numero d'ordine tutte le Sottocommissioni medesime.

Mi pregio pertanto di trasmettergli l'elenco delle Sottocommissioni col numero assegnato a ciascuna di esse.

Firenze, 14 dicembre 1866.

Il direttore del Comitato esecutivo.
CHIAVARINA.

Elenco delle Sottocommissioni col numero loro assegnato:

Sottocommissione di	Alessandria	I.
Id.	Ancona	II.
Id.	Aquila.	III.
Id.	Arezzo.	IV.
Sottocommissione di	Ascoli	V.
Id.	Avellino	VI.
Id.	Bari	VII.
Id.	Belluno	VIII.
Id.	Bergamo	IX.
Id.	Bologna	X.
Id.	Brescia	XI.
Id.	Cagliari	XII.
Id.	Caltanissetta	XIII.
Id.	Catania	XIV.
Id.	Catanzaro	XV.
Id.	Caserta	XVI.
Id.	Carrara	XVII.
Id.	Como	XVIII.
Id.	Cosenza	XIX.
Id.	Chiavenna	XX.
Id.	Chieti	XXI.
Id.	Cremona	XXII.
Id.	Cuneo	XXIII.
Id.	Ferrara	XXIV.
Id.	Firenze	XXV.
Id.	Foggia	XXVI.
Id.	Forlì	XXVII.
Id.	Fuligno	XXVIII.
Id.	Genova	XXIX.
Id.	Girgenti	XXX.
Id.	Lecco	XXXI.
Id.	Lecce	XXXII.
Id.	Livorno	XXXIII.
Id.	Lodi	XXXIV.
Id.	Lucca	XXXV.
Id.	Macerata	XXXVI.
Id.	Mantova	XXXVII.
Id.	Messina	XXXVIII
Id.	Milano	XXXIX.
Id.	Modena	XL.
Id.	Napoli.	XLI.
Id.	Padova	XLII.
Id.	Palermo	XLIII.
Id.	Parma.	XLIV.
Id.	Pavia	XLV.
Id.	Pesaro.	XLVI.
Id.	Piacenza	XLVII.
Id.	Pisa	XLVIII.
Id.	Porto Maurizio.	XLIX.
Id.	Potenza	L.
Id.	Ravenna	LI.
Id.	Reggio (Calab.).	LII.
Id.	Reggio (Emilia).	LIII.
Id.	Rimini.	LIV.
Id.	Rovigo.	LV.
Id.	Salerno	LVI.
Id.	Sassari	LVII.
Id.	Savona	LVIII.
Id.	Siena	LIX.
Id.	Siracusa	LX.
Id.	Teramo	LXI.
Id.	Torino.	LXII.
Id.	Trapani	LXIII.
Id.	Treviso	LXIV.
Id.	Varese.	LXV.
Id.	Venezia	LXVI.
Id.	Verona	LXVII.
Id.	Vicenza	LXVIII.
Comitato per l'esposizione dei cotoni	di Napoli	LXIX.
Commissione enologica di Torino		LXX.
Ispettorato delle miniere di Firenze		LXXI.
Id.	Caltanissetta	LXXII.
Sottocommissione artistica di Torino		LXXIII.
Id.	Genova	LXXIV.
Id.	Bologna	LXXV.
Id.	Firenze	LXXVI.
Id.	Messina	LXXVII.
Id.	Milano	LXXVIII.
Id.	Napoli	LXXIX.
Id.	Palermo	LXXX.
Id.	Venezia	LXXXI.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.

R. Commissione Italiana.

Espositori italiani — Domande d'ammissione.

Bollettino N° 24.

Dal dì 23 dicembre 1866 sino al dì 2 gennaio 1867 sono pervenute alla Commissione Reale il seguente numero di domande:

Dalla Sottocommissione di Trapani		N°	1
Id.	di Cuneo	»	11
Id.	di Cagliari	»	3
Id.	di Caserta	»	5
Id.	di Siena	»	20
Id.	di Treviso	»	9
Id.	di Milano	»	11
Id.	di Cremona	»	3
Da Parigi		»	6
Dalla Sottocommissione di Rovigo		»	5
Id.	di Pisa	»	3
Id.	di Napoli	»	27
Id.	di Bologna	»	1
Id.	di Forlì	»	8
Id.	di Alessandria sed. in Asti	»	51
Id.	di Pavia	»	2
Id.	di Bergamo	»	9
Id.	di Brescia	»	1
Id.	di Catanzaro	»	26
Id.	di Firenze	»	18
Id.	di Chieti	»	3
Id.	di Lucca	»	2
Id.	di Carrara	»	24
Id.	di Ferrara	»	1
Id.	di Ravenna	»	1
Id.	di Como	»	3
Id.	di Messina	»	7
Id.	di Foggia	»	1
Id.	di Palermo	»	37
Id.	di Macerata	»	1
Id.	di Livorno	»	10
Id.	di Torino	»	7
Id.	di Genova	»	3
Id.	di Bari	»	34
Dalla Giunta di Vercelli (Torino)		»	1
Id.	di Pallanza (Torino)	»	1
Id.	di Biella (Torino)	»	17
Id.	di Chiavari (Genova)	»	2
Id.	di Crema (Cremona)	»	1
Id.	di Aosta (Torino)	»	1
Id.	di Perugia (Foligno)	»	27
Id.	di Lastra a Signa (Firenze)	»	1
Id.	di San Sepolcro (Arezzo)	»	2
Id.	di Tocco di Casauria (Chieti)	»	1
Id.	di Castellammare (Napoli)	»	5
Id.	di Pistoia (Firenze)	»	2
	Totale	N°	415
	Totale precedente	»	3002
	In complesso	N°	3417

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nella *Sunday Gazette*:

Benchè non sia cosa sicura, abbiamo ragione di credere che S M. aprirà in persona la futura sessione del Parlamento.

Possiamo anche sperare che l'erede del trono della Russia e la sua giovine sposa faranno una visita alla famiglia reale d'Inghilterra nella futura estate.

— Si legge nello stesso diario:

Noi crediamo un fatto positivo che il governo degli Stati Uniti ha determinato d'impedira alla Spagna di spinger troppo le cose nell'Hondouras ove ora sono dirette due fregate spagnuole. Vi è ragione di credere che la politica degli Stati Uniti sarà assai più netta d'ora innanzi di quello che sia stata sin qui, e che, se venisse l'occasione, l'antica ostilità all'intervento europeo nel continente americano sarà più decisa.

— Si legge nel *Times*:

È andata a vuoto fin qui la speranza che la cospirazione dei Feniani fosse prostrata dalla punizione dei rei, e dalla sospensione dell'*habeas corpus*. Il contegno degli Stati Uniti verso quella congiura incoraggia la ribellione con la speranza di aiuto straniero.

Non è agevole che la minacciata insurrezione cominci, ma pure la importazione delle armi è continua in Irlanda, gli avventurieri americani percorrono il paese spargendo idee sediziose, e il governo crede che, cessando un momento la vigilanza, nascerebbero dei disturbi.

..... La politica che l'Inghilterra ha serbata fino ad ora di astenersi quanto le sarà possibile dalle complicazioni estere, non pare che debba mutare finchè lord Stanley è in ufficio.

L'Inghilterra giudicò favorevolmente la creazione di una potenza del Nord della Germania, non andò scevra però di rifflessioni per il paragone del nostro piccolo esercito di volontari. L'attenzione politica si diresse principalmente alle questioni domestiche massime alla organizzazione militare ed alla riforma del Parlamento. La posizione del governo di lord Derby necessariamente è indefinita, perchè è stato in ufficio solo alla fine di una sessione e nelle vacanze. Il danno di rappresentare la minoranza è stato forse rimosso dalle conseguenze dell'agitazione di Bright.

Il signor Gladstone è stato fuori l'autunno, e le sue intenzioni non sono conosciute; ma all'apertura della sessione se Disraeli proponesse una buona misura di riforma, Gladstone è costretto a scegliere tra i suoi colleghi ed alleati di prima e la piccola frazione parlamentare che segue Bright.

La grande schiera liberale amerà meglio di vedere stabilire la controversia della riforma che le pretensioni di partito che dominavano nel 1859. Innalzare l'edificio è cosa più importante della scelta di un eroe presidente o di un santo patrono.

PRUSSIA. — Il *Moniteur* dà i seguenti particolari sulle disposizioni della legge elettorale riguardo alla definizione dei circoli elettorali della Prussia propriamente detta per le elezioni al futuro Parlamento del Nord.

Un centro di popolazione il quale giusta l'ultimo censimento conti in media 100,000 abitanti ha diritto ad avere un rappresentante.

L'eccedenza di 50,000 anime della popolazione totale dello Stato equivale al numero completo di 100,000 anime.

Ogni deputato deve essere eletto in un circolo elettorale particolare (§ 7).

I circoli elettorali sono fissati dal governo (§ 15).

Per assicurarsi la esecuzione di queste disposizioni di legge il governo ha fatta la divisione dei circoli elettorali.

Giusta il censimento del 1864 lo Stato prussiano contava 19,235,139 abitanti, e perciò giusta le disposizioni della legge succitata la Prussia manda al Parlamento 103 deputati.

Nella definizione dei circoli elettorali la città di Berlino è stata divisa in sei distretti, Breslau ed il circolo di Beuthen ciascheduno in due, dappoichè la legge elettorale prescrive di eleggere ciascheduno deputato in un circolo elettorale particolare.

Quanto al rimanente, si evitò di scindere i circoli elettorali, e si risolse di mantenere pel Parlamento gli stessi circoli, che quelli stati fissati per la Camera dei deputati dalla legge 27 giugno 1860.

AUSTRIA. — Il *Debatte* dice che in base alle leggi fondamentali in vigore sarà convocata una rappresentanza della metà dell'impero al di qua del Leitha, ed al tempo istesso saranno decretate le nuove elezioni.

« Se questa notizia si conferma, soggiunge quel giornale, noi siamo lieti di poter constatare che la pubblica opinione si combinerà colle intenzioni del governo su due punti i più essenziali. »

GERMANIA. — Si legge nella *Weser Zeitung*:

Coi trattati 13 e 21 agosto 1866 i governi della Germania del Nord hanno provvisoriamente e per un anno soltanto conchiusa una alleanza offensiva e difensiva per difesa dell'indipendenza e dell'integrità così come per la sicurezza interna ed esterna dei loro Stati.

Gli scopi di questa alleanza dovevano venire definitivamente accertati mercè una costituzione federale basata sui principii proclamati il 10 giugno 1866 dalla Prussia, e mediante la cooperazione di un Parlamento comune.

Nelle trattative che hanno luogo in questo momento a Berlino si tende innanzi tutto a trasformare l'alleanza stata conchiusa per un lasso di tempo in un'alleanza definitiva, ed in secondo luogo di fissare il progetto di costituzione.

Questi due scopi non potranno essere raggiunti che mediante un formale trattato, il quale non potrà avere per oggetto che il progetto di costituzione presentato dalla Prussia ai plenipotenziari degli Stati del Nord; nè questo progetto potrà venir adottato che dopo di essere stato approvato dal Parlamento.

Non ne seguita da ciò che questo Parlamento debba accettare o respingere il progetto in massa: egli potrà modificarlo, ma queste modificazioni dovranno riportare l'assenso di tutti i governi della Confederazione.

Il trattato d'alleanza, una volta che sia stato votato dal Parlamento, verrà presentato alla Camera prussiana ed a quelle degli altri Stati, le quali potranno accettarlo o respingerlo in massa.

È adunque importante il fare una buona scelta dei deputati al Parlamento, perchè saranno essi che pronunzieranno la sentenza.

Due sono i punti del progetto ai quali dovranno essi rivolgere specialmente la loro attenzione: la clausola che stipula che i deputati al Parlamento non avranno nè compenso, nè indennità, e quella che esclude i pubblici funzionari.

Molti dei più distinti verrebbero in tal modo a non poter riunire in sè le condizioni dimandate per essere eleggibili.

— A proposito dei lavori della Commissione federale che siede a Francoforte per liquidare tutto quanto ha tratto agli interessi della cessata Confederazione tedesca, si scrive da Francoforte al *Moniteur*:

Dal canto suò la Prussia dimanda di succedere ai diritti degli Stati da lei incorporati al suo territorio; essa accetta anche gli aggravi inerenti, e si mostra disposta a non fare eccezione per quelli che essi si sono assunti dopo il 14 giugno per prender parte alle misure dirette contro la Prussia, in seguito alla sua uscita dalla Confederazione.

Ma a datare da quest'epoca la Prussia ricusa di sopportare una parte qualunque delle spese state votate dalla Dieta, e perciò le spese di concentramento del 7° ed 8° corpo Baviera, Assia Darmstadt, Wurtemberg e Baden, rimarrebbero a carico di questi Stati.

Una delle Sottocommissioni state nominate ebbe incarico di liquidar le pensioni degli impiegati della cancelleria federale; un'altra si è portata nelle fortezze federali di Ulms, Rastadt, Landau, Luxembourg, Manheim per procedere all'inventario degli oggetti mobili che sono proprietà comune degli antichi Stati tedeschi.

BADEN. — La *Liberté* dice che il principe Guglielmo di Baden andrà a Berlino per salutare in nome della famiglia granducale il re di Prussia in occasione del 69° anniversario della sua entrata al servizio militare.

Si dice che questo viaggio abbia pure per iscopo nuovi tentativi, in vista di una unione militare fra il Baden e la Prussia.

Nel seguito del principe si trova un ufficiale che viene designato siccome quello il quale dopo la partenza del principe Guglielmo rimarrà a Berlino quale plenipotenziario del granducato di Baden presso la Corte di Prussia.

SPAGNA. — Si legge nel *Pays*:

Le notizie di Madrid rivelano un malumore ed un principio di fermento in Spagna.

Un giornale della sera riassume così gli avvenimenti di questi ultimi giorni.

Il maresciallo Narvaez rimase al potere a condizione che venissero disciolte le Cortes, e chiamati gli elettori a nominare nuovi deputati.

Questa determinazione ha provocati gravi avvenimenti.

Alla sola voce di una prossima dissoluzione, 103 deputati riunitisi sotto la presidenza del signor Rios Rozas, presidente della Camera, hanno estesa e sottoscritta una protesta contro la dissoluzione progettata, e dimandarono una udienza alla regina.

Tutto questo accadeva il giorno 29; nella notte del 29 al 30 il generale Pezuela, dietro ordine del maresciallo Narvaez, ha fatto arrestare i deputati che erano alla testa della manifestazione.

Di più, furono prese speciali misure al domicilio di tutti gli altri deputati per impedire che si riunissero di bel nuovo.

— A tal proposito si legge nel bollettino del *Moniteur* (31 dicembre):

La dissoluzione delle Cortes di Spagna ha provocata una protesta per parte di alcuni deputati.

Il capitano generale della provincia di Madrid, informato che questi deputati si erano riuniti per firmare questa protesta, si portò al palazzo del congresso che egli fece sgomberare, ed ordinò che fosse chiuso.

I senatori dell'opposizione convocati allo stesso scopo si astennero dall'aderire alla protesta.

In seguito a tali fatti furono fatti vari arresti, e fra gli altri venne arrestato il signor Rioz-Rozas presidente del congresso.

Madrid rimase tranquilla.

MESSICO. — Si legge nel *Morning Post*:

L'imperatore Massimiliano ha promulgato nella città di Messico il seguente proclama il 5 dicembre:

Orizaba, 1° dicembre.

Messicani,

Circostanze di grande importanza che riguardano il benessere del paese, e che hanno maggior forza per le nostre domestiche difficoltà, ci hanno convinto che noi dobbiamo pigliar in considerazione il potere affidatoci. Il nostro Consiglio dei ministri, da noi convocato, ha espresso l'opinione che il benessere del Messico vuole la presenza nostra alla testa degli affari, ed abbiamo reputato dover nostro di aderire alle loro domande, annunciando nello stesso tempo la nostra intenzione di convocare un Congresso nazionale, fondato sulle basi più ampie e più liberali, al quale possano pigliar parte tutti i partiti politici, e questo Congresso deciderà se l'impero deve continuare in avvenire, e in caso di consenso, darà opera a stabilire le leggi fondamentali per consolidare le pubbliche istituzioni del paese. Per ottenere questo risultato i nostri consiglieri della Corona divisano ora i mezzi necessari, e nello stesso tempo dispongono le materie in tal modo che tutti i partiti possano assistere allo svolgimento di questo concetto.

E nello stesso tempo, Messicani, facendo assegnamento sopra voi tutti, senza escludere nissun partito politico, continueremo l'opera di rigenerazione con coraggio e con costanza, posta omai in custodia dei vostri concittadini.

(Firmato) MASSIMILIANO.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York:

Ecco la lettera che l'Imperatore Alessandro ha mandato al Presidente degli Stati Uniti per replicare alle risoluzioni del Congresso per l'attentato di assassinio.

« S. M. l'Imperatore di Russia al Presidente degli Stati Uniti.

« Peterhoff, 17 agosto 1866.

« Io ho ricevuto dal signor Fox le risoluzioni del Congresso degli Stati Uniti in occasione del favore provvidenziale che ho ottenuto. Questo attestato di simpatia mi ha sensibilmente commosso. Non è solamente personale, ma afferma sempre più i sentimenti che legano l'America alla Russia. I due paesi non hanno offese da ricordare, ma solo buone relazioni in tutte le circostanze. A ciò si aggiungono le prove di reciproca benevolenza. Queste relazioni cordiali sono argomento di civiltà e rispondono ai disegni della Provvidenza, la quale vuole la pace e la concordia tra tutte le nazioni. Grandissimo piacere io provo vedendo questi legami rinvigorirsi ognor più. Ho espresso questi sentimenti al signor Fox. Io ora prego voi a fare da messaggiero per me al Congresso ed al popolo americano. Dite loro quanto io apprezzo, e con me tutta la Russia, le testimonianze di amicizia che mi vengon date, e quanto mi goda l'animo nel vedere la nazione americana crescere in forza e prosperità con la unione e la pratica costante delle civili virtù che sono suo ornamento.

« Accettate l'assicurazione dell'alta stima che ha per voi il vostro amico

ALESSANDRO. »

— Si legge nel *New-York Herald*:

Il corrispondente nostro dal forte Monroe ci scrive che Jefferson Davis ha avuto molto piacere per l'arresto di Surratt. Egli considera che la testimonianza di Surratt chiarirà la sua innocenza, e quand'anche l'imputato deponesse a carico di Davis, come corre voce, questi si crede capace di mettere in piena luce i fatti. Se non accade qualche caso inaspettato, che potrebbe avvenire per il processo di Surratt, Davis non crede che il suo processo cominci prima della futura primavera.

Il Senato feniano ha diretto un lungo indirizzo ai nazionali irlandesi in America. Quel documento fa caldo appello al patriottismo degli Irlandesi Americani onde soccorrano la terra dalla quale hanno origine.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Un manifesto del sindaco di questa città, ieri pubblicato, fissa la seguente tariffa pel servizio delle vetture di piazza:

Dentro il perimetro delle antiche mura e per le stazioni alle ferrovie.

	GIORNO a 2 cavalli	GIORNO a 1 cavallo	NOTTE a 2 cavalli	NOTTE a 1 cavallo
Prima ora . . . L.	2 00	1 60	2 50	2 00
Ore successive . . »	1 50	1 20	2 00	1 60
Corsa, qualunque sia la sua durata . . »	1 00	0 80	1 25	1 00
Fuori delle antiche mura e dal di dentro al di fuori e viceversa.				
Prima ora . . . L.	2 50	2 00	3 00	2 50
Ore successive . . »	1 80	1 50	2 50	2 00
Corsa, durata fino a 15 minuti . . . . »	1 00	0 80	1 25	1 00
Corsa, di oltre 15 minuti . . . . . »	2 00	1 60	2 50	2 00
Cascine all'ora della passeggiata.				
Corsa . . . . . »	2 00	1 50		
Un'ora . . . . . »	3 50	3 00		
Ore successive . . »	2 00	1 50		
Bagagli, bauli e casse »	0 50			
Valigie e sacche grandi . . . . »	0 25			

Per le cassette, piccole sacche, borse e fagotti, non sarà pagata retribuzione alcuna.

Questa tariffa che andrà in attività il dì 15 stante avrà soltanto valore per il territorio comunale. Per le gite al di là del medesimo, i prezzi saranno fissati di comune accordo fra i richiedenti e i cocchieri.

— Si scrive dall'Annover che la vendita dei cavalli e delle carrozze del re Giorgio produsse circa 100,000 talleri. Sua Maestà si è riservati soli otto cavalli che non furono messi all'asta. (*Sun*)

— Una lettera da Francoforte dice che il Senato ha ratificato un decreto col quale il barone Anselmo Rothschild e i suoi tre figli cessano, dopo averne fatta domanda, di essere cittadini della città di Francoforte. (*Galignani*)

— Si scrive da Bombay al *Moniteur*:

Nel prossimo gennaio la Società peninsulare orientale stabilirà una partenza al mese di più fra Bombay e Suez per corrispondere, col mezzo della valigia di Calcutta, con Southampton.

La *Bombay and Bengal steam navigation company* ha già due partenze al mese regolari, e così saranno sei le partenze regolari che mettono Bombay in comunicazione coll'Europa.

La *Bombay and Bengal company* trasporta le merci a prezzi modicissimi, ed i commercianti inglesi hanno già assicurato a questa Società il carico per tutto l'anno.

Le nozioni sui più importanti prodotti della costa dalla Punta di Galles sino a Bombay ci provano che quei paesi sono ricchi specialmente in ispezie, olii di castore e di pesce, granaglie, cotoni, pelli, corna e legni da tintura ed altro.

Il porto di Beypare sul fiume dello stesso nome, dove possono sostare in piena sicurezza i bastimenti che pescano 12 a 14 piedi d'acqua, si trova alla estremità della linea della strada ferrata di Madras che riunisce le coste di Coromandel a quelle di Mallabar, e serve ad agevolare il movimento commerciale della città di Calicutta dove i bastimenti non possono approssimarsi alla riva.

Fellichery, che ha una popolazione di 2,000 abitanti, è piazza marittima ed al tempo istesso stazione militare inglese.

I dintorni sono ricchi in cereali, ed il clima permette sino a tre ricolti di riso all'anno, vi si fa un rilevante commercio in caffè, frutta ed olio.

Carmanore, capo luogo del distretto di Malabar, offre un ancoraggio sicuro, ed è uno dei porti più importanti per l'attività del suo commercio che consiste principalmente in prodotti del paese del Malabar.

Dal 1864 al 1865 le esportazioni da questo distretto per Fellichery, Calicutta e Calmanore, ascesero a 15,775,439 ruppie, circa 39,438,597 franchi.

Le importazioni europee consistono specialmente in tele di cotone bianche, tinte e stampate, filo di cotone inglese, sale, rame, stoffe di lana e cotone, seterie inglesi ed altre, mode, novità, abiti fatti, mercerie, stoviglie, porcellane, carta, ecc.

È pure grande la importazione dei vini francesi e dell'acquavite.

Dal 1864 al 1865 ancorarono a Fellichery, Calicutta e Carmanore 392 bastimenti, fra i quali 140 steamers inglesi e 182 a vela pure in gran parte inglesi.

— Si legge nel *Times* del 31 dicembre:

Ieri scoppiò un terribile incendio nel Palazzo di Cristallo, che minacciava la distruzione di tutto l'edificio. Il fuoco fu scoperto nello scompartimento del nord, ma non si sa come avesse origine, però si crede generalmente che cominciasse dalle stufe che si adoperano per riscaldare il dipartimento tropicale.

Fu scoperto circa alle 2 pomeridiane; si dice che un abitante delle vicinanze, passando verso quell'ora, udisse una leggiera esplosione nella parte al nord dell'edificio. Si pose ad osservare e vide il fumo e le fiamme. Dette subito l'allarme, ma in quel tempo gli uomini di guardia del palazzo si erano accorti dell'incendio, e già si adoperavano per estinguerlo e per chiamare aiuto. Fu avvertito per telegrafo il quartier generale la *Metropolitan Fire brigade*, e il capitano Shan, con sette potenti macchine e tutti gli uomini che potè riunire, venne subito sul luogo del disastro. Nello stesso tempo una pompa venuta da Croydon e altra da Clapham che furono le prime ad accorrere, resero molto servizio nel domare le fiamme. L'acqua fortunatamente non mancava, avendo messo a contribuzione le molte fonti e serbatoi del palazzo e fuori. Anche il vento che spirava dal sud-ovest spinse le fiamme fuori della parte principale della fabbrica, e le confinò nell'area, comparativamente angusta, ove cominciò l'incendio.

Però più d'ogni altra cosa contribuì ad impedire l'estendersi dell'incendio un immenso tramezzo in parte di cristallo e in parte di tela, che separa il compartimento tropicale dal resto dell'edificio. Nondimeno la parte al nord dello scompartimento fu quasi tutta distrutta, e con esso arsero gli appartamenti della Regina e la biblioteca. Le corti Assira, dell'Alambra, bizantina e indiana furono tutte più o meno danneggiate dal fuoco, dall'acqua o da ambedue. Così la galleria che conteneva dei modelli di architettura navale.

Disgraziamente quasi tutti gli animali e uccelli sono periti, comprese le scimmie e i chimpanzee, gli uccelli da canto, le api, i pappagalli ed un ippopotamo. Un bellissimo pappagallo portato dalla Florida, regalato alla Compagnia da Blondin, fu preservato dalla imminente distruzione dal duca di Sutherland.

Dicesi che furono arrestate tredici persone nel corso del giorno dentro e fuori dell'edificio per furti ed altri delitti.

Alle 11 della notte tutto era finito, il pericolo era cessato, ed oggi sarà aperto al pubblico l'edificio, secondo il consueto.

— I giornali tedeschi raccontano della giovane sposa del signor Steinlein di Vienna, la quale dopo pochi giorni di malattia era subitamente passata da vita a morte.

Il marito desolato aveva appena lasciata la casa per vegliare ai preparativi dei funerali, quando i vicini sentirono ad un tratto un grido che veniva dalla abitazione dove giaceva la defunta.

Al ripetersi delle grida penetrarono a forza nell'appartamento, la cui porta era chiusa, e là trovarono la donna stesa sul suolo della stanza del marito in preda a spasimi e convulsioni orribili.

La giovane donna risvegliatasi dal suo letargo voleva dimandar soccorso al marito.

Le vennero subito prodigate le cure dimandate, ed ella si trova fuori d'ogni pericolo.

— Il *Premier Mars*, giornale svizzero che si pubblica a Neufchâtel, dice che la Società delle scienze naturali di quella città tenne una seduta nello stabilimento del signor Hipp per veder funzionare il telegrafo Bonelli-Hipp che sarà spedito alla Mostra universale di Parigi.

Questo apparecchio è stato perfezionato dal signor Hipp in modo da poterb dire del tutto nuovo.

Questo telegrafo con un meccanismo molto ingegnoso imprime i dispacci quali son scritti, in modo che si riceve un telegramma che è un *fac simile* esatto della scrittura di chi lo spedisce, e si può colla stessa facilità spedire la copia di un disegno, di un piano di battaglia, ecc.

I membri della Società che assistettero a quelle prove provarono i sentimenti della più alta soddisfazione.

— Per farsi una idea della passione che hanno gli Inglesi per le società a responsabilità limitata, basti il seguente prospetto statistico che troviamo in una corrispondenza da Londra all'*Standard*:

Dal 1863 al 1866 si crearono in Inghilterra:

Anni	Società	Capitale - lire sterline
1863	263	100,053,000
1864	282	158,887,500
1865	287	106,995,000
1866	44	10,295,000
	N° 876	L. ster. 376,230,000

più di 8,800,000,000 di franchi.

Di queste 876 società il terzo morì o passò in liquidazione; gli altri due terzi vivono ancora, ma di molte sono contati i giorni.

— Dalla relazione fatta all'Imperatore sulla situazione delle società di mutuo soccorso in Francia risulta:

Le società approvate erano:

al 31 dicembre	n°	membri onorari	Soci partecipanti	Soci partecipanti uomini	Soci partecipanti donne
1864	3,360	70,18	410,506	340,996	69,510
1865	3,631	87,16	462,043	385,195	77,148
Differenza in più pel 1865	271	11,08	51,837	44,199	7,638

Le società autorizzate erano:

al 31 dicembre	n°	membri onorari	Soci partecipanti	Soci partecipanti uomini	Soci partecipanti donne
1864	1,680	9,891	218,280	190,754	27,528
1865	1,657	9,770	223,199	194,390	28,809
Differenza in più nel 1865		379	4,919	3,636	1,283
in meno	23.				

L'attivo di queste società era di franchi:

al 31 dicembre	società approvate	società autorizzate	totale
1864	22,979,532 13	13,645,090 64	36,624,622 77
1865	25,887,446 81	13,943,226 58	39,830,673 39
Differenza in più pel 1865	2,907,914 68	298,135 94	3,206,050 62

Gli incassi generali per le due categorie delle società nel 1865 ammontarono a franchi 12,945,900 divisi in sottoscrizioni dei membri onorari, sovvenzioni, doni, legati, interessi, quote dei membri partecipanti, diritto d'entrata, ammende, incassi diversi.

Le spese salirono a franchi 11,310,970 64 divisi in soccorsi agli ammalati (per franchi 4,321,871 64), onorario ai medici, medicamenti spese di sepoltura, pensioni ai vecchi ed agli infermi (per fr. 986,526 35) amministrazione, spese diverse, versamenti nel fondo delle pensioni.

Negl'incassi si ebbe un'eccedenza di fr. 1,634,929 36

L'aumento dei fondi per le pensioni per le società approvate essendodi . . » 1,571,121 26

Risulta per le due categorie una eccedenza totale di . . . . fr. 3,206,050 62

Il numero degli ammalati fu di 179,322, dei quali 105,054 uomini e 29,268 donne; in media il 26 96 %.

Furono pagate 3,690,398 giornate di malattia: 3,211,502 per gli uomini, 478,86 per le donne; la media delle giornate pagate fu di 21 40 per ciaschedun uomo ammalato, di 16 36 per ciascheduna donna ammalata.

La media delle giornate di malattia fu di 5 54 per ogni socio, 5 54 per gli uomini, 466 per le donne.

Le morti furono 9,719; in media 1 46 per ogni 100 soci.

— La *Liberté* dice che una casa di Parigi, di cui non sa il nome, ha fatto proporre ai proprietari degli scavi a Chenes di equipaggiare una brigata di minatori francesi provveduti dei loro apparecchi di salvamento, e far loro percorrere le gallerie incendiate.

Questi apparecchi avrebbero una maggiore o minore analogia con quelli descritti dal signor Simonin nell'ultima parte della *Vie Souterraine*.

L'autore di quest'opera interessante descrive alcuni operai coperti di vestimenta resi incombustibili, e con un berretto simile a quello dei palombari, ognuno di essi porta una lanterna a luce elettrica prodotta nel vuoto mercè un apparecchio d'induzione del signor Rumkorff.

— Colle ultime demolizioni state fatte nel taglio della contrada da Turbigo a Parigi venne scoperta la torre di Jean-sans-Peur.

Questa torre, dice il *Journal des Débats*, è di uno stile tutto affatto speciale, che ricorda le torri dei castelli e delle fortezze del medio evo; essa è sovrapposta in senso perpendicolare al palazzo di Borgogna, ed è alta dal suolo 40 metri circa.

Si sale alla torre per una scala a chiocciola in pietra di una arditezza e di un'arte rimarchevoli; si devono montare 148 scalini per arrivare alla sommità della scala che finisce con larghi spranghe di quercia intagliate.

Vi sono sei pianerottoli, ed a ciaschedun pianerottolo vi è una stanza; quella che abitava Giovanni senza Paura si trova al secondo piano, non ha finestre, e la porta è molto bassa. Nello spessore dei muri sono praticate delle vie che comunicano coi sotterranei.

La cronaca dice che Giovanni senza Paura riceveva là Capeluche ed i suoi fidi d'arme; alla sera il duca chiudeva la porta della sua camera che era in ferro e di una solidità a tutta prova.

Il duca d'Orleans, fratello di Carlo VI, fu assassinato il 23 novembre 1407 verso le 7 della sera nella strada vecchia del Temple al momento in cui usciva dal palazzo Barbette.

Quel giorno Giovanni senza Paura aveva sentita la messa, ed alla sera scortato da diciotto uomini armati, fendeva con un colpo di scure la testa al duca d'Orleans.

Giovanni senza Paura venne assassinato a Montreuil in un abboccamento che egli aveva dimandato al delfino Carlo.

— Il dottor Mitchele dà i seguenti particolari su di una povera scozzese per nome Janet Campbell tenuta dai suoi genitori rinchiusa per dodici anni.

Il giorno che io la vidi, dice il dottor *Mitchele*, la trovai compiutamente ignuda; essa era ranniechiata al fondo di una vecchia valigia, che da dieci anni le serviva da letto.

Da otto anni erano state murate le finestre del suo covo, e la luce non scendeva che da un piccolo pertugio praticato nel soffitto.

Nella stanza per tutto mobiliare non si vedeva che una valigia, nella quale la povera rinchiusa rassomigliava più ad una bestia selvaggia che ad una creatura umana.

I suoi carcerieri, per non dire i suoi carnefici, hanno confessato che nei primi otto anni la si aveva lasciata senza abiti.

È impossibile descrivere lo stato in cui si trovava la povera Janet Campbell: destava pietà il rimirare quella figura scarna, quegli occhi che avevan perduta la vita, quelle membra che non si potevano muovere che con gran pena.

Si vedeva una creatura nella quale non era ancor spenta la vita; ma si chiedeva come mai ella avesse potuto vivere.

Un odore fetido ed acre regnava nella camera, e tale da potersi a mala pena sopportare.

Quando si cavò la vecchia donna dalla valigia vi si vide dentro una quantità di immondezze e di escrementi; i capelli erano per così dire incollati sul cranio ed avvinti dal sudiciume; non poteva camminare; si trascinava sulle ginocchia.

Infine si provava non so qual sensazione in veder quella donna che non aveva più coscienza di nulla, ed il cuore soffriva in pensare ai patimenti che ella aveva dovuto indurare nei dodici anni di quella reclusione.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 1.

Il nuovo Ministero nel suo programma dichiara che adotterà una politica di moderazione, perchè la Grecia ha bisogno dell'ordine, onde poter sviluppare le risorse del paese. Il Ministero afferma che esso rimane affatto estraneo al movimento dell'isola di Candia. Esso non desidera punto che vengano turbate le buone relazioni fra la Turchia e la Grecia. Non ostante le sue simpatie per i Candiotti, rispetterà la neutralità verso la Turchia.

Parigi, 3.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	2	3
Fondi francesi 3 % in liq. . .	69 72	69 77
Id. 4 1/2 %	98 25	98 50
Consolidati inglesi	90 5/8	90 1/2
Cons. ital. 5 % in contanti . .	56 20	56 20
Id. fine mese	56 15	56 40
Id. 15 gennaio	56 20	56 45
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	498	500
Id. italiano (*c. st.*)	276	—
Id. spagnuolo	307	310
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele* .	80	82
Id. Lombardo-venete	383	386
Id. Austriache	401	405
Id. Romane	87	88
Obbligazioni strade ferr. Romane . .	141	142
Id. ferrovia di Savona	—	—

Costantinopoli, 2.

Il governo fu informato che Selino e Kissamos, due punti fortificati ed occupati dagli insorti cretesi, caddero in potere delle truppe ottomane. Gl'insorti furono completamente sconfitti e perdettero 200 uomini. Essi fuggirono in disordine verso il mare. La maggior parte ha potuto partire dall'isola.

Rustschiuk, 2.

La notizia che regni una grande agitazione nella Bulgaria, che il vescovo di Tornova sia stato fucilato e che i Turchi abbiano attaccato un convento presso Sistova sono prive di fondamento.

Parigi, 3.

Situazione della Banca. — Aumento portafoglio milioni 60 1/3; anticipazioni 2/3; biglietti 79 1/2. Diminuzione numerario 39 1/2; tesoro 45 1/3; conti particolari 13 1/5.

Nuova York, 2.

Cotone 35.

Costantinopoli, 3.

Il governo ottomano ha permesso ai legni da guerra francesi, inglesi e russi di trasportare in Grecia gli emigranti candiotti.

Costantinopoli, 3 (sera).

Gl'insorti di Candia furono sconfitti presso Fenuri. Sei mila volontari greci e italiani, che combattevano nei distretti di Kissamos e di Selinos, si sono sottomessi. Il legno da guerra, *Ismail*, recò molte armi e trofei consegnati dagli abitanti delle campagne.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Quanto prima andrà in scena l'opera comica del maestro Auber: *Fra Diavolo*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Donizetti: *La Favorita*. — Ballo: *Azemi*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Dopo morto — Un'imprudenza*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Il vero blasone*.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Medea*.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 4 Gennaio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 45	56 40	56 70	56 50	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		» »	» »	» »	» »	70 »	» »	Detto	30		
» 3%		36 50	36 40	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
5% p. 10								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1500	» »	Napoli	30		
Dette Banca Naz. Tosc.								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1560	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto . . .	90		
Az. SS. FF. Romane . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte .	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam .	90		
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	» »	» »	» »	» »	48 1/8	» »	Amburgo . .	90		
Obb. 3% delle sud. » »	500	» »	179 »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette . . . . » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. . . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. dem 5% serie c. » 1 apr. 66	505	391 »	390 »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia . . .	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 10	21 08
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate . . . . . . » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena . . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci . . . . 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	57 1/2	» »				
3% Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Si notifica che ad un' ora pomeridiana del giorno quattro del mese di febbraio 1867 sarà tenuto negli uffici del Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, situati in questa città nell' antica stazione ferroviaria fuori Porta al Prato, un appalto a partiti segreti per il deliberamento di una somministrazione di tremila quintali metrici di tabacco levante in foglie denominate *Dramma*, divisa in due lotti di 1500 quintali cadauno.

Il tabacco a fornirsi dovrà essere del raccolto dell' anno 1867, ed a ciò legalmente provare dovrà il fornitore accompagnare ciascuna partita con corrispondenti certificati rilasciati dal console italiano residente a Salonicchio o dal delegato consolare di Cavalla.

Il tabacco dovrà corrispondere in qualità ai tipi all' uopo predisposti dall' amministrazione e che ponno ispezionarsi presso le manifatture di Firenze, Napoli, Torino, Milano e Venezia, nonchè presso il magazzino di deposito in Sampierdarena.

Il deliberamento seguirà però su quegli esemplari dei tipi stessi che saranno depositati sul tavolo della Commissione allo aprirsi della seduta.

L' epoca delle consegne è stabilita pel primo lotto entro il 4° trimestre dell' anno 1867 e pel secondo lotto entro il 1° trimestre del successivo anno 1868. Il pagamento però del primo lotto non avrà luogo se non che dopo il 1° gennaio 1868.

Il primo lotto dovrà essere consegnato sino alla concorrenza di 500 quintali nella manifattura dei tabacchi in Venezia e pel restante nei magazzini dell' amministrazione in Sampierdarena. In questi ultimi magazzini dovrà poi essere nella sua totalità consegnato il secondo lotto.

La provvista dovrà per ogni lotto essere assortita nelle proporzioni

del 20 per 0[0 tipo A rappresentante la 1ª qualità
» 55 per 0[0 » B » 2ª »
» 25 per 0[0 » C » 3ª »

L' aggiudicazione avrà luogo sotto la piena osservanza di tutte le condizioni indicate nel quaderno d'oneri approvato il 17 dicembre 1866, il quale potrà ispezionarsi presso la Direzione generale delle gabelle, nonchè presso le compartimentali da essa dipendenti in Napoli, Palermo, Genova, Torino, Milano, Venezia e Livorno, e presso i consolati di S. M. il Re d' Italia in Parigi, Marsiglia, Costantinopoli e Salonicchio.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira e redatte in conformità al modulo annesso al capitolato suddetto;

2° Esprimere in tutte lettere i prezzi richiesti per ciascuna qualità a norma dei tipi, nonchè il prezzo medio risultante dalla applicazione dei prezzi parziali alle proporzioni assegnate a cadaun tipo;

3° Essere garantite sino alla concorrenza del 10 per 0[0 dell'importo della fornitura mediante deposito o in numerario od in buoni del Tesoro, oppure in rendita al 5 per 0[0 inscritta sul Gran Libro del Debito pubblico del Regno d' Italia.

Gli aspiranti che avessero il loro domicilio fuori del Regno dovranno inoltre indicare nelle rispettive offerte una buona ed accreditata casa di commercio stabilita nello Stato e di aggradimento della Commissione, colla quale possano trattarsi tutti gli affari derivanti dalla fornitura tanto in linea amministrativa che giuridica.

L' appalto sarà tenuto sotto l' osservanza delle norme e formalità stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 13 dicembre 1863.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata verrà subito restituito il fatto deposito.

Quello del deliberatario sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto a termini dell' art. 21 del capitolato d' oneri succitato.

L' aggiudicazione sarà definitiva, epperciò non si farà luogo a pubblicazione d'avviso per la scadenza dei fatali. Essa però sarà condizionata al voto del Consiglio di Stato ed alla sanzione del signor ministro.

Tutte le spese di diritto fisso, di bollo, di copia od altre inerenti al contratto, nonchè la tassa di registro che per esso sarà dovuta, dovranno stare a carico del deliberatario.

Dato a Firenze, il 18 dicembre 1866.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Turconi.

15

INCANTO

di un Grandioso Palazzo in Torino

Li 22 gennaio prossimo, col ministero del regio notaio sottoscritto, nel suo studio via Santa Teresa, n° 12, alle 10 di mattina, dietro delegazione di questo tribunale civile con decreto 25 settembre scorso, e 15 spirante mese, sarà aperta l'asta per la vendita agli incanti del palazzo, giardino e dipendenze posseduti in Torino dalli signori conti Pio e Giuseppe padre e figlio Galleani d'Agliano, il primo rappresentato dal suo tutore conte Alessandro Provana di Collegno, il secondo dal suo curatore speciale barone Giuseppe Manuel di San Giovanni, e posti nella sezione Po, n° 69 al 97 incluso di mappa, piano C, isolato 391 della SS. Annunziata, a confini delle vie San Francesco di Paola, dell'Ospedale e Cavour, e della casa Thaon-Revel di Sant'Andrea, in quattro lotti, giusta la perizia e tipo Trocelli, 11 detto settembre, e sui prezzi:

Il lotto 1° di . . L. 248,000
Il lotto 2° di . . » 85,000
Il lotto 3° di . . » 27,000
Il lotto 4° di . . » 20,000

riunibili i due primi lotti, dopo licitazione, ove sia richiesto da alcuno degli accorrenti.

E ciò sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando 21 spirante mese.

Torino, 27 dicembre 1866.

6 GIUSEPPE TURVANO, not. coll.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO

con stazione propria a Porta Ticinese

AVVISO.

Il sottoscritto:

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione 28 dicembre 1866;

Ritenuta la necessità di provvedere ai fondi occorribili per la continuazione della costruzione ferroviaria allo aprirsi della prossima stagione primaverile;

Invita i signori azionisti, siano privati o corpi morali, ad eseguire non più tardi del giorno 15 del prossimo mese di febbraio, alla Cassa della Società presso la Banca Bianchi Fumagalli e C. via del Morone, n° 1, in questa città, il pagamento a saldo dei decimi tuttora rispettivamente dovuti, avvertendo

Che trascorso detto termine sarà provveduto giuridicamente contro i sottoscrittori morosi, onde obbligarli, giusta il disposto dell'articolo 12 degli statuti sociali e la sopraindicata deliberazione consigliare, *al pagamento delle somme dovute cogli interessi e colle spese.*

Milano, 1° gennaio 1867.

37 La Presidenza.

COMPAGNIA

DELLE

STRADE FERRATE VITTORIO EMANUELE

Il pagamento degli interessi delle obbligazioni della cessata Società della ferrovia di Novara, nonchè delle obbligazioni emesse dalla Compagnia, continuerà a farsi nei modi ed ore solite in Torino, via della Cernaia, n° 16, dove dovrà essere rivolta ogni domanda e corrispondenza relativa. Dovranno pure rivolgersi ivi le pratiche e le corrispondenze tutte relative alla liquidazione della cessata Società delle ferrovie Calabro-Sicule, ed alla liquidazione della già sezione del Ticino, come si le pratiche e le corrispondenze concernenti la manutenzione dello stradale del Moncenisio.

38 La Direzione.

COMPAGNIA

DELLE

STRADE FERRATE VITTORIO EMANUELE

Si partecipa che in esecuzione della convenzione stipulatasi il 17 prossimo passato novembre tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze e la Compagnia, stata approvata per Regio decreto del 29 stesso mese, la sede di essa Compagnia sarà, a partire dal 15 gennaio 1867, stabilita definitivamente in Firenze.

La Compagnia tiene ivi i suoi uffici, piazza del Carmine, n° 19.

26 La Direzione.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

Avendo avuto luogo il giorno 15 dicembre ultimo scorso la prima estrazione delle cartelle del prestito fruttifero dello Stabilimento dei Bagni Marini, si rende noto per norma dei possessori delle medesime che furono estratti i seguenti numeri:

N. 1 della prima serie in L. 500.

» 8, 39, 54, 56, 62, 73, 91 e 114 della seconda serie in L. 250.

Si reca pure a notizia che i fondi relativi per l'estinzione di esse cartelle sono in deposito presso questa Cassa di risparmio.

Addì 31 dicembre 1866.

Il sindaco
L. Rossini.

39

COMUNE DI SIENA

Il sottoscritto sindaco notifica che nel dì 26 corrente è seguita l'estrazione delle obbligazioni del prestito comunale senese assunta in accollo dalla Cassa Nazionale Sconto di Toscana, rimborsabili al 1° gennaio 1867, e che sono sortiti i numeri che appresso:

2652 5637 1847 5675 4807 1296

Siena, 27 dicembre 1866.

Il sindaco
T. Sergardi.

41

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatto in tempo utile sull'annuo prezzo di lire 12,452 53, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 dicembre ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni sei del secondo tronco della strada nazionale dal Piemonte ad Oneglia, compreso fra il Rondò di Ceva ed il ponte sul Tanaro presso Nava, discorrente nel circondario di Mondovì, della lunghezza di metri 39,375,

si procederà alle ore 12 meridiane di mercoledì 9 gennaio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia Prefettura di Cuneo, avanti il rispettivo prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione dell'annua somma di lire 11,829 90, cui il suddetto prezzo annuale trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 31 agosto 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cuneo.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1867 fino al 31 dicembre 1872.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali, posticipate a norma dell'articolo 41 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,200 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente a mezz'annata del canone d'appalto in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Firenze, li 2 gennaio 1867.

Per detta Direzione Generale

28 A. Virardi, *capo-sezione.*

ERRATA CORRIGE.

Nell'avviso di asta della eredità Galli Tassi inserito in questa *Gazzetta Ufficiale* di n° 3, anno corrente, al verso 31 (lotto 1°) in luogo della parola *mobiliare* col prezzo di L. 3806 si sostituisce la parola *quadri per* L. 3806.

Al verso 47 (lotto 5°) in luogo della parola *Casellana*, si sostituisce *Caselina*.

E al verso 86 (lotto 3°) laddove si legge *sia stata presentata*, si legga *non sia stata presentata.*

35 CITAZIONE PER PROCLAMI.

Ad istanza della signora Anna Capei vedova Boncompagni, qualificata, domiciliata e assistita come in atti, rappresentata da M. Pietro Ducci, ed al seguito di autorizzazione del tribunale civile del circondario di Arezzo del dì 24 dicembre 1866, restano citati tutti i creditori dell'eredità beneficiata del fu Donato Boncompagni, già consorte di detta istante, specialmente contemplati nella graduazione fattane dal cessato tribunale di prima istanza di Arezzo con opportuna sentenza graduatoria delli 16 maggio 1861, a comparire, volendo, all'udienza che dal prefato tribunale civile di detta città sarà tenuta la mattina del dì ventuno gennaio 1867, per discutere *et quatenus* sentir pronunziare sull'assegna definitiva a detta istante del podere di Casale e suoi accessori pertinente all'eredità suddetta, e primamente affetto a di lei ipoteca, domandata con atto del dì 31 dicembre 1866, per stare in conto dei di lei capitali dotali, per i quali venne collocata nella graduazione preindicata al grado quinto ipotecario di numero marginale 27, senza pregiudizio però di ogni altro grado e diritto a suo favore ivi ottenuto e sanzionato, e con protesta che a tutto quanto sarà devenuto ad ogni e per ogni migliore effetto legale, contumacia nonostante.

Fatto in Arezzo, li 2 gennaio 1867.

Dott. PIETRO DUCCI, procuratore.

44 AVVISO.

Il conte Antonio Baldelli, dimorante in Firenze in borgo La Croce al n° 75, rende pubblicamente noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che egli acquista per il consumo della di lui casa e famiglia, non riconoscerà per valido nessun debito che potesse essere contratto in suo nome dalle persone addette al suo servizio.

Firenze, li 3 gennaio 1867.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Per l'effetto previsto dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, n° 3368, il sottoscritto deduce a pubblica notizia avere egli sin dal primo corrente gennaio dimesso l'esercizio dell'uffizio di procuratore dinanzi la Corte d'appello ed il tribunale civile di Casalmonferrato.

43 GIUSEPPE DE MARCHI.

34 ESTRATTO.

Mediante il pubblico istrumento del dì ventuno dicembre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, ivi registrato da Maffei nei ventinove di detto mese (registro II, foglio 191, numero 818, col pagamento di lire dugento quarantatrè e centesimi dieci) il sig. Zanobi del fu Jacopo Mochi, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, e per l'allargamento della via dell'Ariento e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze nel popolo di San Lorenzo in via Romita, al numero stradale 20, composta di piano terreno e due piani superiori, confinata a 1° levante, chiesa di Santa Maria a Campoli, ed i signori fratelli Papini Lorenzo, ecc., 2° a mezzogiorno, Cappellani di San Lorenzo, 3° a ponente, via Romita, 4° a tramontana, signori Sebastiano e Giovanni Fontani, salvo se altri, ecc., e rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalla particella 599, articolo di stima 574, con rendita imponibile di lire toscane 72 e 85 centesimi, pari ad italiane lire 61 e 19 centesimi.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito in lire 8,800 12, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al 5 per 100 dal dì primo maggio 1866 al signor Zanobi Mochi salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dottor LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

32 AVVISO.

Con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, nel dì 21 dicembre 1866 (registrata a Firenze li 27 dicembre detto, registro 14, foglio 125, n° 4160, con lire 5 50 da Giani), venne omologato il concordato giudiciale concluso fra il signor Filippo Compaire, come rappresentante la ditta Compaire e C^a^, e i suoi creditori nell'adunanza del 7 dicembre 1866, e ciò a tutti e per tutti gli effetti voluti dalla legge.

Firenze, li 31 dicembre 1866.

Dott. ANGIOLO ANDREANI, proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi in Firenze.

1ª denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di numero 88674, sotto il nome di Fregi degl'Innocenti Filippo, per la somma di L. it. 1372.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 dicembre 1866. 30

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Al Tribunale Civile di Genova

Espone il sig. Tubino Filippo, mugnaio, dimorante a Masone:

Che egli è creditore verso un signor Giovanni Battista Parodi, appaltatore della strada nazionale da Voltri ad Ovada, delle somme di lire 1026 25 e 1036 80 facienti la somma complessiva di lire 2073 03 per somministranze di danari e cibi somministrati ai lavoranti e giornalieri impiegati in detta strada, siccome risulta dagl'infraproducendi documenti;

Che per una parte di detto suo credito, ossia per lire 1036 80 fu a favore dell'esponente con atto pubblico del 22 marzo 1863 oppignorato il credito al Parodi competente contro il Governo, credito che in oggi è accertato nella somma di lire 5241 25;

Che rivoltosi l'esponente al Ministero per ottenere su detta somma il pagamento del proprio credito, gli venne con giustizia osservato che molti altri creditori del Parodi avendo proposta identica domanda, ei dovesse indirizzarsi ai tribunali per far risolvere ogni controversia, quando non potesse riuscire un amichevole accordo fra i creditori stessi;

Che nell'impossibilità di riuscire nel tentativo di amichevole convegno, l'esponente si trova costretto a chiedere ai tribunali il riconoscimento e la sanzione del proprio diritto;

Che a tale effetto ei si rivolge al tribunale civile, di cui non crede dubbia la competenza, se si consideri che i titoli di credito che vantano gl'individui che si debbono citare in giudizio, sono per la massima parte anticipazioni di pagamenti e salari, e quindi mutui civili, oppure pretese di salari e giornate ancora richieste dai giornalieri, lavoranti, epperciò prezzo di locazioni d'opera;

Che però dovendosi convenire in giudizio un numero assai grande di persone, la citazione nei modi ordinari sarebbe oltremodo difficile e dispendiosa, e quindi l'esponente deve chiedere che venga dal tribunale autorizzata la citazione per proclami pubblici, a termini dell'art. 146 del Codice di procedura civile.

Egli è perciò che l'esponente chiede che piaccia al tribunale illustrissimo autorizzare la citazione degl'individui infradesignandi nella forma prescritta dal citato art. 146 del Codice di procedura civile, perchè debbano comparire in giudizio formale dinanzi a questo ill.mo tribunale col termine di giorni 30, o quello meglio visto dal tribunale stesso, per sentir dichiarare competere all'esponente il sopra richiamato credito di lire 2073 03, e competergli inoltre, almeno per le lire 1036 80, ragione di prelazione sopra ogni altro creditore non solo pel capitale, ma ben anco per gl'interessi decorsi e decorrendi.

Nota degl'individui da citarsi.

1, Parodi Giovanni Battista, appaltatore, residente a Rossiglione - 2, Anselmo Domenico - 3, Pastorino Giovanni Battista - 4, Macciò Nicolò - 5, Isetta Giuseppe - 6, Anselmo Domenico - 7. Macciò Girolamo - 8, Macciò Niccolò - 9, Pastorino Giacomo - 10, Piccardo Pietro - 11, Pastorino Pasquale - 12, Olivieri Giovanni - 13, Ferrari Pietro - 14, Puppo Francesco - 15, Macciò Giovanni - 16, Piana Giuseppe - 17, Pastorino Giovanni - 18, Pisano Pietro - 19, Olivieri Giovanni Battista - 20, Macciò Biagio - 21, Parodi Tommaso - 22, e figli Giuseppe ed Antonio - 23, - Olivieri Andrea - 24, Macciò Gio. Bat. - 25, Macciò G. Batt. - 26, Olivieri Giulio - 27, Ponte Giuseppe - 28, Bonelli Filomena - 29, Olivieri Giacomo - 30, Cerruti Giuseppe - 31, Ponte Luigi - 32, Ponte Catterina - 33, Puppo Francesco - 34, Puppo Giovanni fratelli - 35, Piombo Giovanni - 36, Macciò Maria - 37, Ravera Bernardo - 38, Paolo Ravera - 39, Piccardo Santo - 40, Pastorino Pasquale - 41, Pastorino Biagio - 42, Pirlo Giuseppe - 43, Pirlo Pietro - 44, Leoncini Matteo - 45, Olivieri Carlo - 46, Rossi Marco Antonio - 47, Pizzorni Michele - 48, Tubino Filippo - 49, Pastorino Matteo - 50, Macciò Giovanni Battista - 51, Carlini Pietro - 52, Olivieri Santo - 53, Olivieri Giacomo - 54, Ferrari Rosa - 55, Cerruti Mattia - 56, Ferrari Giovanni Battista - 57, Ferrari Pietro - 58, Pisano Francesco - 59, Carlini Pellegra - 60, Olivieri Maria - 61, Olivieri Giuseppe - 62, Pastorino Maria - 63, Pastorino Maria Santo - 64, Ottonello Domenico - 65, Bonelli Antonio - 66, Ottonello Pietro fu Niccolò - 67, Ottonello Pietro di Giacomo - 68, Pastorino Tommaso e Agostino padre - 69, Pastorino Agostino e Giuseppe padre e figlio - 70, Carlini Carlo Matteo - 71, Ottonello Tommaso - 72, Peloso Giuseppe di Giovanni Maria - 73, Peloso Giovanni Maria padre del Giuseppe - 74, Macciò Giovanni Battista - 75, Pirlo Giuseppe Pietro - 76, Pastorino Matteo - 77, Barigione Luigi - 78, Parodi Andrea - 79, Minetti Carlo - 80, Daschiera Giovanni Battista - 81, Olivieri Carlo - 82, Leoncini Giulio - 83, esattore dei regii tributi - 84, Pastorino Giacomo - 85, Pastorino Costantino - 86, Ferrari Giovanni - 87, Pastorino Agostino fu Pietro - 88, Ravera Domenico Maria - 89, Macciò Maria - 90, Ottonello Nicoletta - 91, Lugino Pietro - 92, Pastorino Pietro - 93, Pastorino Rocco - 94, Macciò Maria - 95, Benedetti Rosa - 96, Ottonello Maddalena - 97, Pastorino Maddalena - 98, Pastorino Pietro di Giovanni Battista - 99, Minetto Giuseppe - 100, Leoncini Matteo - 101, Timassi Domenico ed Antonio padre e figlio - 102, Nazzardi Agostino.

Tutti domiciliati e residenti nel mandamento di Campofreddo.

M. PIOMBINO, caus.

Si producono atto di ricognizione di debito, in data 22 marzo 1863, notaro Ratto, e dichiarazione di debito fatta da Giovanni Battista Parodi a favore del ricorrente.

V° Sia comunicato all'ufficio del signor procuratore del Re, e pella relazione si delega il signor giudice Brizio.

Genova, 18 settembre 1866.

Il consigliere presidente
DANIELLI.

TISCORNIA, *vice cancelliere.*

V° Ritenuto che nel giudizio che si propone d'iniziare il ricorrente Filippo Tubino dovendosi citare un numero assai grande di persone opportuno si ravvisa che il tribunale possa autorizzare il ricorrente medesimo ad eseguire la citazione per proclami pubblici, con che però sia citato nei modi ordinari l'esattore dei regii tributi in Campofreddo, e sia fissato per la comparizione delle parti il termine di un mese, giusta le prescrizioni stabilite nell'articolo 152 del Codice di procedura civile, e vengano osservate le formalità di cui nel precedente articolo 146 del suddetto Codice di procedura civile.

Genova, 20 settembre 1866.

TRIBONI, sostituto.

Il tribunale civile e correzionale, prima sezione delle ferie 2° turno: veduta la relazione della supplica e delle conclusioni del Pubblico Ministero fatte dal signor giudice delegato Brizio;

Autorizza la chiesta citazione per proclama con che però siano citati nei modi ordinari l'esattore dei regii tributi in Campofreddo, e li cinque primi individui in supplica descritti, colla prefissione del termine di giorni trenta a tutte le parti per comparire, ed osservate tutte le formalità di legge.

Genova, 22 settembre 1866.

Il vice presidente
CAROSIO.

TISCORNIA, *vice cancelliere.*

Per copia conforme:

31 M. PIOMBINO, causidico.

33 ESTRATTO.

Mediante il pubblico istrumento del dì ventidue decembre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, ivi registrato da Maffei nei 29 di detto mese, registro II, foglio 190, numero 815, col pagamento di lire cinquantasette e centesimi venti, i signori Alessandro, Cosimo e Giovanni del fu Benedetto Conti, possidenti domiciliati in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità del piano regolatore d'ampliamento dichiarata opera di pubblica utilità col sovrano decreto del dì 19 settembre 1866, e precisamente per l'allargamento della strada Settignanese, hanno ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una zona di terreno ortivo, vitato, pioppato con gelsi, che si estende lungo la via Settignanese per una fronte di metri lineari 186 e centimetri 90, e per una profondità variabile come si rileva dalla pianta annessa alla perizia del signor ingegnere Carlo Capei del dì 29 agosto 1866, e come è indicata sulle località per mezzo di segnali in muramento da ritenersi per in media della misura di metri 35 e sessantacinque centimetri, e così dell'estensione di metri quadri 1055, e novanta centimetri, la quale zona di terreno è difesa sulla strada da macchia viva, ed in parte da mura a retta in calcina, ed è rappresentata ai libri estimali della comune di Rovezzano ora di Firenze, dalle particelle di numero 179, 182 e 189.

La detta cessione, rilascio, *et qualenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito di lire millenovecento e settantasei centesimi quanto al terreno, lire seicentoquattordici e novantatrè centesimi per la spesa di ripristinazione delle difese del fondo rimasto ai signori fratelli Conti, cioè spese di siepe, e porzioni di muro, e lire cinquanta per le raccolte pendenti di parte padronale e colonica, e così in tutto la somma di lire duemilacinquecentosessantacinque, e sessantanove centesimi, che dovrà essere pagata dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal 22 decembre 1866, sopra le lire millenovecento e settantasei centesimi, prezzo del terreno, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, ai signori Alessandro, Cosimo e Giovanni Conti, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

40 ESTRATTO.

Mediante il pubblico istrumento del dì 21 decembre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, ivi registrato da Maffei nei 31 di detto mese, registro III, foglio 2, numero 842, col pagamento di lire tre e centesimi trenta, la signora Orsola-Augusta del vivente signor Gaetano Socci, possidente ed attendente alle cure domestiche, domiciliata in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 19 decembre 1865, per la costruzione degli stradoni Poggi, ha ratificata come proprietaria dell' appresso descritta bottega, la vendita della bottega medesima fatta alla comunità di Firenze dal detto signor Gaetano del fu Giuseppe Socci di lei padre come usufruttuario della medesima, mediante il pubblico istrumento del dì 20 ottobre 1866, rogato dal suddetto notaro Guerri, *et quatenus* ha venduto e trasferito alla comunità medesima la detta bottega con diverse stanze annesse posta in Firenze in via S. Gallo, a cui confina a 1° via S. Gallo, 2° Spagni, e 3° comunità di Firenze, mediante muro, rappresentata agli estimi della comunità di Firenze, in sezione *A*, particelle di numero 6 e 8, articolo di stima 11, con rendita imponibile di lire 118 e centesimi ottantacinque, per il prezzo di lire quattromila dugento sessanta resultante dal precitato contratto del dì 20 ottobre 1866, rogato Guerri, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze, insieme coi frutti al cinque per cento, dal dì primo novembre 1866, ai detti signori Gaetano e Orsola-Augusta padre e figlia Socci, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall' articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.